



" [Ritratto d'una duchessa di Milano dal mezzo in su, di mano di Leonardo](#) ", che fu donato, con tutta la sua "quadreria" dal cardinale Federico Borromeo alla Biblioteca Ambrosiana di Milano (oggi esposto nella [Pinacoteca Ambrosiana](#) ed attribuito a Giovanni Ambrogio de Predis).

Carla Glori, in " [Proposta di identificazione della dama con la reticella di perle di Ambrogio de Predis](#) ", ritiene che la dama possa essere [Isabella d'Aragona](#) nel suo ritratto nuziale (1490 circa) e non [Beatrice d'Este](#), come spesso è stato ritenuto. A tale attribuzione la Glori giunge in base a numerosi indizi ricavati da una comparazione con i ritratti delle spose degli Sforza e in particolare con i gioielli indossati.



Il primo è un sigillo in cera bianca, con un'effigie di una dama in profilo, coronata e vestita di ricami e perle. La dama è identificata come D. Fiordiponti, signora di Sesto, nel 1520. Il secondo è un sigillo in cera gialla, con un'effigie di un uomo in profilo, coronato e vestito di ricami e perle. L'uomo è identificato come D. Fiordiponti, signore di Sesto, nel 1520. I sigilli sono conservati nella Biblioteca Ambrosiana di Milano.

